

Il caso

Più di duecento gli aspiranti nel primo giorno di selezione: oggi e domani si replica

# In coda per un posto da figurante "Niente cellulari durante il corteo"

GABRIELLA DE MATTEIS

**C'**È LUIGI che ha 57 anni e nella sua scheda di presentazione, alla voce professione, ha scritto: "Pittore". Pittore come imbianchino, operaio impegnato in molteplici e svariati lavori edili. «È da tredici anni che partecipo al corteo. Di solito traino il carro» racconta. A mezzogiorno è in fila nel padiglione dove nella Fiera del Levante sono ospitati gli uffici della Apulia Film Commission. È il primo giorno utile della selezione dei 400 figuranti che il 7 maggio prossimo parteciperanno al corteo di San Nicola. L'adesione c'è stata. Si vede dalla coda che dall'ingresso orientale della Campionaria preme per entrare. C'è chi accenna una timida protesta, chi, come iscritto all'associazione legata al culto di San Nicola, vorrebbe avere la precedenza.

Alla fine sono arrivati in circa duecento. Molti sono giovani e senza lavoro. E, assicurano, sperano di essere reclutati non per il gettone di presenza che per i semplici figuranti è di circa 40 euro, ma per la devozione al santo patrono. Pietro e Giovanni sono una coppia di fratelli. Uno lavora in un call center, l'altro invece è in cerca di occupazione. Per loro il corteo è una tradizione. Un appuntamento che si tramanda di padre in figlio. «Nella nostra famiglia la partecipazione a questa manifestazione è sacra» raccontano mentre attendono di incontrare il regista Nicola Valenzano, al debutto alla guida del corteo.

La selezione funziona più o meno così: gli aspiranti figuranti compilano un modulo, lasciano i propri dati (numero di scarpe compreso), e poi consegnano la scheda al regista, mentre un obiettivo scatta la

fotografia. Valenzano annota già la parte che l'aspirante figurante potrebbe ricoprire. Alcuni di loro saranno richiamati. Altri, invece, scartati. Nella selezione contano i tratti somatici. Più che l'aspetto, le caratteristiche del volto. «Chi partecipa al corteo deve assomigliare ai cittadini dell'epoca» dice Valenzano. Ecco allora la casalinga di Modugno che ricorda il volto di una donna bizantina o la studentessa di Bari che potrebbe fare la parte di una giovane normanna.

A Grazia, di professione costumista, il regista chiede se sia cellulare dipendente. Lei assicura di no. «Guardi il mio è un telefonino tutto rotto» promette. Perché a coloro che aspirano a indossare i costumi del 1087 nel corteo che l'assessore Gianluca Paparesta vuole far rientrare nella gestione di una fondazione, Valenzano dà alcune

semplici informazioni. «È bene ricordare che nessuno può usare il cellulare mentre sfila» dice. Le scene di figuranti che scattano foto mentre rievocano la traslazione delle ossa del santo per le vie della città sono frequenti. Anche gli orologi, gli occhiali (preferibilmente), non sono ben accetti, così come le gomme da masticare.

Titolo preferenziale, invece, la conoscenza della storia e della tradizione che il corteo fa rivivere. Conoscenza non sempre scontata. Ecco la risposta di Antonella, 22 anni, commessa. «Vorrei impersonare la nobile» dice. E alla domanda se abbia una idea su un altro possibile ruolo risponde: «Non saprei». Miria, 30 anni, originaria delle Marche, ammette. «Sono qui per curiosità». Oggi e domani si replica con le selezioni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**"Più che per il gettone di presenza lo facciamo per la devozione a San Nicola"**

**Vietate foto, orologi occhiali e gomme da masticare  
Il regista: "Ricerca la semplicità"**



Gli aspiranti figuranti in coda in fiera: oggi e domani nuove selezioni

